

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Marzo 2018



In Primo Piano

Nuove regole per la sicurezza nazionale

Un passo avanti in tema di **sicurezza delle reti** e dei **sistemi informativi**: è pronto il provvedimento che attua la direttiva UE n. 1148/2016 NIS (*Network and Information Security*) e che ridisegna l'architettura nazionale *cyber*, con il ruolo centrale del **Dipartimento Informazioni di Sicurezza** (DIS). Il decreto definisce procedure, obblighi e sanzioni per gli operatori di servizi essenziali e dei fornitori di servizi digitali, coinvolgendo le imprese di energia, trasporti, sanità, fornitura e distribuzione dell'acqua potabile, il settore bancario, le infrastrutture dei mercati finanziari, nonché i fornitori di infrastrutture digitali. L'obiettivo è quello di garantire la **prevenzione**, la **difesa** e la **tenuta** in caso di attacco; sono aspre le sanzioni per inadempienze, con multe da un minimo di 12 mila a un massimo di 150 mila euro. La Presidenza del Consiglio sarà la regina della **nuova governance**, con l'istituzione del CSIRT (*Computer Security Incident Response Team*) che sostituirà il CERT (*Computer Emergency Response Team*) presso il Ministero per lo Sviluppo Economico. Il DIS è il punto di contatto unico in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, garante della cooperazione trasversale con i Ministeri dei rispettivi settori e transfrontaliera con le autorità degli altri Stati membri. La sfida contro la minaccia *cyber* impone di **alzare** il livello di **allerta**, considerando che nel 2017 sono state colpite oltre un miliardo di persone nel mondo, con danni globali superiori ai 500 miliardi di dollari e una crescita del 240% di attacchi informatici rispetto al 2011.

Per saperne di più: *Il Sole 24 Ore* – 1 marzo

Lex

Il costo della prestazione va sempre scritto

L'obbligo di **preventivo scritto** da parte dei commercialisti è valido anche quando il cliente è la **Pubblica Amministrazione**. La norma, contenuta nella legge per il mercato e la concorrenza (n. 124/2017, art 1, comma 150), precisa che il professionista deve rendere noto al cliente (non si specifica se pubblico o privato) in forma scritta o digitale il **costo della prestazione**. Nel preventivo dovrà essere chiarito il grado di complessità dell'incarico e tutte le informazioni utili relativamente agli oneri, oltreché gli estremi della copertura assicurativa Rc professionale. La mancata redazione del preventivo in forma scritta costituisce violazione della legge. Così si è espresso il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, con il pronto ordini 292/2017, che rispondeva a un quesito espresso dall'Ordine di Reggio Emilia. Il Consiglio inoltre si pronuncia anche con riferimento alla possibilità di rilasciare il **sigillo professionale** da parte delle Società tra professionisti e precisa la natura del sigillo quale carattere distintivo che qualifica gli atti sottoscritti dal commercialista nell'esercizio legittimo dell'attività professionale. Essendo un **riconoscimento alla**

Numeri

Sicurezza domestica e IoT

Nel 2017, il mercato italiano della **smart home** ha raggiunto la quota di **250 milioni di euro** e l'offerta assicurativa in questo comparto è cresciuta del 10%. La sicurezza domestica ha trovato nell'IoT un prezioso alleato e i numeri dell'Osservatorio IoT del Politecnico di Milano lo confermano: del 38% di italiani che possiede almeno un *device* complesso, il 54% ha acquistato sensori per porte o finestre, il 41% telecamere di sorveglianza, il 29% videocitofoni e serrature anti-intrusione. Il canale di vendita assicurativo ha una quota di mercato piuttosto contenuta, pari al 4%, perché al momento, in Italia, domina la filiera tradizionale con produttori di domotica, architetti, costruttori edili e distributori di materiale elettrico che detengono il 70% del mercato, pari a 175 milioni di euro (+15% rispetto al 2016). I canali di vendita alternativi mantengono quote più basse, con i **retailer on line** che raggiungono il 13% e quelli

1

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Marzo 2018



persona (professionista iscritto all'Albo), il sigillo non identifica l'organizzazione, intesa come associazione professionale o società, in cui il professionista opera.

Per saperne di più: ItaliaOggi – 24 febbraio

La responsabilità dell'ente sulla condotta

In tema di **infortuni sul lavoro**, la legge 123/2007 introduce, tra i reati-presupposto del decreto 231/2001, anche quelli di natura colposa di omicidio e lesioni gravi commesse con violazione delle norme della sicurezza nei luoghi di lavoro. Si apre pertanto una **questione interpretativa** rispetto a quanto previsto dal decreto 231, ovvero che il **reato** deve essere commesso nell'**interesse** o a **vantaggio** dell'ente. Ciò genera una oggettiva difficoltà di rinvenire infortuni o malattie professionali di questa fattispecie, essendo eventi in sé sempre dannosi anche per l'ente. La giurisprudenza giunge a una interpretazione che richiama la **responsabilità degli enti** sulla **condotta** e non sull'evento lesivo. In altre parole, l'autore del reato deve aver consapevolmente violato la normativa cautelare, allo scopo di conseguire un'utilità per l'ente. In base a questo giudizio, la Corte di Cassazione, con sentenza 23089/17, ha condannato una Srl per l'infortunio di un lavoratore addetto a una pressa piegatrice, ravvisando l'interesse e il vantaggio per l'ente nel risparmio di tempo e di costi ottenuto dal fatto di non aver allestito il necessario presidio antinfortunistico, non aver aggiornato i macchinari e non aver formato il personale.

Per saperne di più: Il Sole 24 Ore – 7 marzo

Trend

Gli alimenti che fanno bene alla salute

Nutrizione più farmaceutica: è la **nutraceutica**, una disciplina che indaga su **componenti e principi attivi** degli **alimenti** che possono avere effetti positivi sulla salute, la prevenzione e il trattamento delle malattie. Coniata nel 1989 dallo studioso americano Stephen De Felice, in Italia la nutraceutica ha trovato terreno fertile dando impulso a un'**attività di ricerca e sviluppo** dei prodotti che generano oggi un giro d'affari di ben **3 miliardi di euro**. Seconda solo agli Stati Uniti, l'Italia è un'eccellenza in questa disciplina che attrae l'interesse di molti informatori scientifici e si studia in diversi atenei universitari che hanno

tradizionali il 7%. Le polizze *hi-tech* in genere non si limitano all'ambiente domestico ma l'offerta spesso comprende la tutela delle persone che ci vivono, animali compresi. Il mercato però è frenato da una **domanda non ancora matura**. I consumatori infatti sono preoccupati soprattutto per il rischio *cyber* (il 72% del campione) ma temono anche per i rischi legati alla *privacy* (51%). C'è ancora una fetta importante, pari al 27% del campione analizzato dall'Osservatorio IoT, che non ha mai valutato di acquistare un dispositivo complesso, perché molto spesso non ne conosce l'esistenza, mentre per il 17% i benefici non sono così chiari o comunque i prezzi sarebbero troppo elevati.

Per saperne di più: AziendaBanca – 09.03

Il rischio di richiamo prodotti

Nel settore della responsabilità civile, il rischio legato alla **validità dei prodotti** è quello che ha generato le perdite più elevate negli ultimi cinque anni, superando i **due miliardi di dollari**. Uno studio realizzato su 367 richieste di risarcimento danni pervenute al mercato assicurativo, tra il 2012 e il 2017, in 28 Paesi per un totale sinistri da **367 milioni di dollari**, mostra che le 10 maggiori richieste di indennizzo rappresentano il 50% del totale di tutti i sinistri e ben 9 di queste arrivano dal **settore automotive**. Questo settore da solo spiega il 71% di tutte le perdite realizzate con un valore medio per sinistro pari a 14,5 milioni di dollari. Segue il settore alimentare che rappresenta il 16% del totale sinistri, IT/elettronica con un 3% assieme al settore produzione e macchinari industriali, mentre trasporto e logistica coprono appena un 1%. I fattori che aumentano il rischio del richiamo prodotti sono certamente la **concentrazione delle forniture**, il cambio della **regolamentazione** e l'**esposizione "social"**

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Marzo 2018

istituito master di primo e secondo livello su ricerca e sviluppo di prodotti nutraceutici. Si tratta quindi di un settore che può rappresentare uno **sbocco lavorativo** di molti laureati in discipline scientifiche. Gli **elementi** impiegati in nutraceutica sono tutti di **origine naturale** (come la mirra, l'ananas, lo zinco o il selenio) e vengono utilizzati in diversi composti per generare creme o integratori per il benessere dei muscoli scheletrici, gocce per prevenire le malattie respiratorie o agevolatori del sonno. I prodotti nutraceutici non sono veri e propri medicinali e pertanto non devono essere sottoposti all'autorizzazione da parte dell'Agenzia nazionale del farmaco (Aifa), ma sono in grado di difendere lo **stato di benessere** dell'individuo, soprattutto in un approccio di tipo preventivo oltreché curativo.

Per saperne di più: Panorama – 13 marzo

Il legale è un manager di nuova generazione

Anche la **professione di avvocato** sta cambiando in risposta alle richieste delle aziende che cercano nel professionista un **consulente/partner**, capace di accompagnarle nell'espansione verso i mercati emergenti e preparato nella gestione dei rischi legati all'esposizione digitale, la *cyber security* e la protezione della proprietà intellettuale. Il legale quindi ha oggi l'occasione di evolvere verso la figura del **general counsel**, con una visione strategica del *business* e del *talent management*. Nelle realtà multinazionali, la figura del legale ha sempre meno una funzione notarile ed è sempre più coinvolto nelle dinamiche imprenditoriali e strategiche. Questo comporta una **riorganizzazione** degli **studi legali** che valorizzano risorse moderne e ricercano *manager* capaci di portare visione e soluzioni di crescita. Rientrano tra questi *skills*, la *compliance* in tema di **data protection**, particolarmente attuale in questo momento data l'imminente entrata in vigore del nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati (GDPR), ma anche una grande sensibilità sulle **questioni internazionali**, la ricerca di nuove **alleanze strategiche** e la protezione della **proprietà intellettuale**. Si tratta di un'opportunità e una sfida offerta oggi alla figura del *general counsel* che sta vivendo gli effetti della globalizzazione e sta rivedendo la modalità di lavoro in un'ottica di semplificazione, riduzione dei costi e maggiore produttività.

Per saperne di più: ItaliaOggi– 26 febbraio

che, se da un lato favorisce la comunicazione con i clienti, dall'altro può accrescere il numero di reclami, generando anche un rischio reputazionale.

Per saperne di più: Insurance Daily – 09.03

Curiosità

Comunicare sui social media

Si sa, i **social media** sono già diventati per le aziende un importante **strumento di comunicazione** con i clienti. La rete è un luogo dove comprendere le esigenze dei consumatori, offrire prodotti o creare esperienze, ma è anche un'occasione per creare una relazione con le persone, costruendo la reputazione e l'autorevolezza dell'azienda. Una impresa che parla ai clienti oggi non può fare a meno di essere presente sul web ma, come sempre, c'è l'altra faccia della medaglia, ovvero i **rischi** connessi a questa **esposizione**. La presenza su web può accrescere i rischi di **attacchi informatici** tramite *malware*, come un semplice *link* ingannevole diffuso tramite post, o favorire la creazione di messaggi fraudolenti e discreditori, con l'obiettivo di estorcere dati sensibili o danneggiare la reputazione dell'azienda. E' quindi importante che l'azienda adotti **adeguate strategie** di marketing e comunicazione per gestire al meglio la propria presenza in rete e che sia consapevole degli obiettivi della strategia, individuando le risorse dedicate alla gestione dei social media e condivida le informazioni da comunicare, soprattutto in caso di problemi. E' utile quindi che l'azienda proceda preliminarmente con un'**analisi dei rischi** per individuare gli attori coinvolti in questa particolare tipologia di rischi e le azioni necessarie a ridurre l'esposizione e contenere i possibili danni.

Per saperne di più: Insurance Review – 28.02

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Marzo 2018

Accade in QBE

L'uguaglianza di genere sul posto di lavoro al centro dell'attenzione di QBE

Uno studio condotto da Ipsos, società globale specializzata in ricerche di mercato, focalizzato sull'analisi della condizione della donna nella società contemporanea e nel lavoro, ha rivelato che il tema delle molestie sessuali rimane al centro del dibattito sull'**uguaglianza di genere** (32%). Il sondaggio, condotto ad inizio 2018 e pubblicato in occasione dell'*International Women Day*, ha coinvolto 27 paesi (Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Cina, Francia, Germania, Ungheria, India, Italia, Giappone, Malesia, Messico, Perù, Polonia, Russia, Arabia Saudita, Serbia, Sud Africa, Corea del Sud, Spagna, Svezia, Turchia, Gran Bretagna e USA) e ha preso in esame un campione misto. In totale gli intervistati sono stati 19.428 (circa mille persone per Paese), di età compresa tra i 16 e i 64 anni. Dall'analisi è inoltre emerso che il tema della parità salariale è al 19%. Gli stereotipi di genere si fermano all'11%, mentre poco sentite sono le problematiche legate agli abusi sui social (solo il 7% le cita). Dati che confermano sempre più l'esigenza delle società di porre il tema al centro della loro attenzione. Una necessità ben compresa da QBE che, dopo il lancio del *Gender Equality Bond* a tasso fisso, ha ribadito il suo impegno nel **fronteggiare** il fenomeno della **discriminazione di genere** sul luogo di lavoro, in linea con il principio del *Gender Equality Bond Framework* (la raccolta delle linee guida per l'impiego delle risorse, volto a perpetrare ed incrementare la sostenibilità della compagnia). E' recente la collaborazione promossa dal gruppo dei dipendenti della rete **QBE Women Initiative** - supportata dai finanziamenti della Fondazione QBE - con la *St. John's University*, mirata a promuovere la **formazione** dei futuri leader del **settore assicurativo e finanziario**, attraverso il lancio di una borsa di studio vinta da tre giovani studentesse statunitensi. A questo proposito, *Josie Barnett*, direttore della Fondazione QBE, ha dichiarato: "La gestione del rischio richiede un'analisi da diversi punti di vista e prospettive. QBE, di conseguenza, **riconosce e promuove il valore della diversità** tra i professionisti dell'assicurazione. Investiamo sulla formazione perché riteniamo che saranno proprio questi professionisti a rappresentare il futuro del *risk management*."

Un 2017 positivo per QBE European Operations

Nel 2017 **QBE European Operations** ha registrato utili di sottoscrizione per **138 milioni di Euro**. Un risultato che rispecchia la costante attenzione dedicata da QBE alla sottoscrizione dei rischi, alla diversificazione del portafoglio prodotti e dei canali distributivi e alla vicinanza ai propri clienti. I numeri registrati da **QBE European Operations**, riflettono un momento positivo per la compagnia con un **Combined Ratio** al 95,2%, premi lordi in rialzo del 4,1% rispetto al 2016 e premi netti in salita del 8,1%. La scelta strategica del gruppo di creare una nuova entità giuridica in Belgio, intrapresa all'indomani dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, "contribuisce a dissipare l'incertezza per clienti, broker e dipendenti dell'Europa continentale e ribadisce l'impegno aziendale nei confronti della Regione Europa, che continua a registrare una crescita positiva e rappresenta un elemento di crescente importanza per **QBE Group**", ha sottolineato **Richard Pryce**, CEO di **QBE European Operations**. Analizzando i dati, *Pryce* ha inoltre commentato: "Abbiamo ottenuto questi risultati nelle condizioni più difficili riscontrate da cinque anni a questa parte. Il nostro impegno di lungo periodo per quanto riguarda un'efficace gestione della sottoscrizione dei rischi, la diversificazione del portafoglio e l'attenzione alla clientela ha garantito solide basi per superare questo momento". Anche il **settore venture capital**, dove QBE è attiva tramite **QBE Ventures**, ha registrato dei dati incoraggianti. L'obiettivo di **stimolare investimenti** sul fronte dell'**Insurtech**, promosso da **QBE Ventures**, ha portato alla sottoscrizione di diversi accordi. L'ultimo è stato siglato con la giovane *start-up* londinese **Cytora**, con cui la compagnia ha sviluppato e si prepara ad utilizzare il **Risk Engine**, strumento per lo sviluppo dei prodotti assicurativi che avrà l'obiettivo di **incrementare le competenze di analisi e gestione dei dati** per rivoluzionare le modalità di lavoro del gruppo.